

Percorso suggerito per l'inserimento scolastico dell'alunno affetto da Sindrome Autistica

Anno 2011

Premessa e contesto programmatico e progettuale di riferimento

La patologia autistica è una condizione ad alta complessità clinica ed elevato impatto sociale i cui esiti invalidanti, nella maggior parte dei casi, perdurano per tutta la vita.

La sindrome autistica è paradigmatica della disabilità complessa ed un percorso dedicato all'autismo è, di conseguenza e con i necessari accorgimenti, estendibile ad altre tipologie di disabilità.

Il **Piano di Azione Regionale** sulle persone con disabilità e le loro famiglie è il documento di riferimento per chi si occupa di programmare o gestire servizi, attività e progetti nell'area della disabilità dal 2010 in poi. Conseguente al Piano regionale, è la realizzazione di un Piano Locale dedicato alle persone disabili e alle loro famiglie. Il percorso che qui si intende definire, costituisce una sintesi delle buone pratiche da utilizzare per tutti gli enti che, sul territorio della ASL MB, si occupano di inserimento scolastico di bambini/ragazzi affetti da Sindrome Autistica. Di conseguenza, anche il presente percorso si inserisce nel Piano di Intervento Locale per le persone disabili.

Il **progetto regionale "Fare Rete: il contributo di tutti all'integrazione e alla continuità dell'intervento per le persone autistiche e le loro famiglie"**, realizzato da ASL MB con altri 20 partner negli anni 2008-2010, ha visto, tra le 26 azioni progettuali, alcune di queste incentrate sulla scuola come momento cardine nella vita della persona, ovvero momento significativo di entrata in contatto con la socialità. In condizioni cliniche fortemente caratterizzate da deficit di socializzazione, è chiaro che l'impatto con la scuola può essere deflagrante e generare rifiuto e ulteriore isolamento della persona e della sua famiglia. In particolare, nel progetto Fare rete, sono stati approfonditi i percorsi di accoglienza scolare più funzionali al contenimento delle difficoltà caratteristiche del bambino e del ragazzo con problemi comportamentali importanti. Le azioni del progetto Fare rete e il loro prosieguo come la sostenibilità nel tempo della progettualità nel suo complesso sono in capo al Tavolo permanente della Sindrome Autistica.

La stesura dell'**Atto di intesa per l'integrazione** scolastica 2011-2016 degli alunni con disabilità, ai sensi della L. 104/92, ha costituito un momento altamente significativo per il territorio della ASL MB, andando a definire, tra l'altro, un Tavolo tecnico interistituzionale denominato *Tavolo della 104*, molto attivo sul piano delle iniziative e del confronto che ha il compito di monitorare la realizzazione e il rispetto dell'Intesa Interistituzionale.

La ASL, nell'ambito delle funzioni dell'Osservatorio Disabili, annualmente predispone l'aggiornamento di **Anagradis (Anagrafe Dinamica Disabili)**. Si tratta di un flusso di dati che raccoglie, secondo criteri stabiliti, le informazioni provenienti sia dalle realtà territoriali sia dalle banche dati interne all'ASL.

Per quanto riguarda l'aggiornamento del 1 gennaio 2010, è stato fatto un *focus* di approfondimento sulla sindrome autistica. I dati, per quanto riguarda l'età dell'obbligo scolastico, mostrano la seguente articolazione, per i soggetti con autismo diagnosticati secondo i criteri dell' ICD IX e ICD 10.

Fascia di età	Numero di soggetti
00-02	4
03-05	66
06-10	110
11-13	36
14-18	25
Totale	241

Il numero di alunni risulta particolarmente elevato nella fascia 06-10, ma in generale il numero di soggetti autistici inseriti nel circuito scolastico del territorio è degno di attenzione.

In Anagradis aggiornamento 2010, si nota che i servizi maggiormente attivi nei casi delle persone con autismo siano quelli finalizzati all'integrazione scolastica (Collegi di Accertamento) nonché ad una presa in carico di carattere sociale (Amministrazioni Comunali) e sanitaria (Neuropsichiatria Infantile).¹

Per la redazione del presente documento gli enti coinvolti nella stesura dell'*Atto di intesa per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità 2011- 2016* hanno ritenuto opportuno procedere individuando un sottogruppo del *Tavolo della 104*, integrato con la partecipazione di componenti del *Tavolo Permanente della Sindrome Autistica*, in particolare alcuni rappresentanti dell'associazionismo familiare.

Finalità

Il presente documento si colloca come la realizzazione di un obiettivo previsto dall'*Atto di intesa per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità 2011-2016* (individuazione e stabilizzazione di forme e modalità concrete del coordinamento e della connessione tra risorse educative, sanitarie e sociali come gruppi operativi, tavoli di lavoro, organismi di coordinamento) e delinea le modalità di lavoro suggerite per l'inserimento dell'alunno con autismo al primo ingresso a scuola e al passaggio di ordine di scuola. Si ritiene che la definizione di queste "Buone pratiche", redatte in collaborazione e sinergia con i diversi Enti coinvolti, e la loro diffusione e promozione con il coordinamento della ASL, favoriscano l'attivazione di una regia interistituzionale.

¹ In Anagradis non sono presenti dati provenienti direttamente dalle scuole.

La stesura di questo documento mira, attraverso l'approfondimento dell'articolazione delle fasi processuali, al raggiungimento di una integrazione per l'alunno nel senso di:

- ◆ creare esperienze significative,
- ◆ favorire l'autonomia personale
- ◆ potenziare l'autostima²
- ◆ ampliare le capacità già raggiunte.

*L'Autismo è una patologia complessa ed alto impatto sociale. E' naturale che lo sviluppo di una rete deve necessariamente coniugare gli aspetti relativi ad una presa in carico di carattere verticale (settoriale e specialistica) a quelli relativi ad una presa in carico orizzontale coerente nei differenti contesti e nel percorso di vita del soggetto autistico.*³

Perché il contesto scolastico possa esprimere tutte le sue potenzialità è necessario che alcune condizioni siano presidiate con attenzione. In aggiunta alla necessaria cura delle competenze del corpo docente e degli insegnanti di sostegno sui temi connessi all'Autismo, è opportuno fare attenzione ad alcuni momenti critici del percorso scolastico, quali le fasi di passaggio tra i vari ordini di scuola, le sinergie con i servizi specialistici coinvolti nella cura del minore e nel sostegno ai genitori, la definizione degli spazi e della loro strutturazione, lo sviluppo di una responsabilità diffusa che vede nel contrasto all'assegnazione esclusiva del minore all'insegnante di sostegno un passo importante verso il coinvolgimento di tutti gli attori che partecipano al progetto⁴.

Elemento rilevante, per la riuscita del percorso di inserimento scolastico dell'alunno con Sindrome Autistica, è la preparazione degli insegnanti curricolari, di sostegno, degli educatori e del personale ATA e di altri operatori coinvolti, nonché la conoscenza della persona tramite la diagnosi funzionale, le relazioni degli specialisti, i progetti educativi stilati in precedenza, la definizione di tempistiche adeguate alla presa in carico.

Anche le **Linee Guida Nazionali della Società Italiana di Neuropsichiatria Infantile (SINPIA)**⁵ ribadiscono l'importanza di una formazione idonea a promuovere l'inclusione scolastica e sociale degli alunni con disabilità.

Il percorso formativo viene ritenuto dagli estensori del presente documento come necessario lungo tutto il percorso di presa in carico scolastico e che porti al coinvolgimento di tutte le componenti quali personale docente e non docente.

Le stesse **Linee Guida Nazionali** ribadiscono l'importanza dell'attenzione che deve essere prestata per l'inserimento del bambino con autismo nel contesto scolastico. Si sottolinea inoltre come un forte impegno debba essere rivolto non solo al bambino, ma alla famiglia e al contesto scolastico.

Inoltre viene spiegata l'importanza della risorsa "compagni di classe".

Il loro ruolo e le modalità di coinvolgimento sono meglio declinate all'interno del **Progetto per l'integrazione scolastica dei minori autistici**⁶. In questo documento si articola la necessità di

² CTS Lecce Corso autismo

³ Carmagnola R. M., Di Furia P., Marchini A. F., Rossi R. *Fare rete: un antico problema tra vecchie e nuove sfide*. Fare Rete. Il contributo di tutti all'integrazione e alla continuità dell'intervento per le persone autistiche e le loro famiglie. 2010

⁴ Carmagnola R. M., Di Furia P., Marchini A. F., Rossi R. *Fare rete: un antico problema tra vecchie e nuove sfide* in Fare Rete. Il contributo di tutti all'integrazione e alla continuità dell'intervento per le persone autistiche e le loro famiglie. 2010

⁵ Linee Guida Nazionali della Società Italiana di Neuropsichiatria Infantile (SINPIA) Coordinatore: Gabriel Levi - approvate dal Consiglio Direttivo marzo 2005

⁶ Vitale, G.; Progetto per l'integrazione scolastica dei minori autistici PR.I.S.M.A. Progetto per l'Integrazione Scolastica dei Minori Autistici, 2006

sensibilizzare la classe alle abilità facilitanti la relazione, di programmare situazioni di tutoring e di creare un clima non competitivo per attivare esperienze di apprendimento comune.

Il coinvolgimento dei pari può essere costruito solo con un'opera importante di attenzione nei loro confronti.

Grazie all'esperienza del **Progetto Fare Rete** per quanto riguarda l'azione dell'Istituto Comprensivo "Marconi" di Concorezzo⁷ possiamo mettere in risalto anche l'importanza dell'opera di coinvolgimento e di sensibilizzazione delle famiglie dei compagni di classe.

Infine le **Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del Miur**⁸ insistono particolarmente sulla collaborazione con le famiglie nel processo di integrazione dell'alunno con disabilità. *La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed informale.*

Inserimento scolastico dell'alunno con SA

Il percorso che viene di seguito delineato è il risultato di anni di esperienze in alcune scuole del territorio, della conoscenza diretta della problematica da parte dell'associazionismo familiare e delle competenze proprie delle strutture sanitarie e dell'Ente Locale.

La proposta tracciata non si ritiene di immediata applicabilità ma i tentativi di compiere un percorso così delineato permettono di procedere verso una migliore presa in carico dell'alunno con autismo.

◆ Attori coinvolti

- Alunno
- Genitori
- Dirigente scolastico: responsabile dell'organizzazione del progetto e delle diverse fasi del suo sviluppo
- Insegnante Referente⁹
- Tutti gli operatori che lavorano all'interno della scuola (docenti e non docenti)
- CTRH
- UONPIA o Privato accreditato
- Ente Locale

⁷ Ornaghi L., Farina C. Progetto "Autismo e scuola" Fare Rete. Il contributo di tutti all'integrazione e alla continuità dell'intervento per le persone autistiche e le loro famiglie. 2010

⁸ Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2009

⁹ Si tratta di un insegnante il cui compito è la regia dell'intero impianto dell'inserimento scolastico. Il referente permette il coordinamento delle fasi caratterizzanti ciascun inserimento, quali ad esempio la definizione dei calendari delle diverse azioni in svolgimento nel corso dell'anno, il mantenimento delle comunicazioni con soggetti della rete formata da interlocutori diversi e tutti impegnati secondo ruoli specifici ben definiti e rispettati, la divulgazione del materiale informativo e di servizio, la gestione dell'archivio del materiale librario e delle buone prassi e di tutta la documentazione relativa.

◆ Tempistica e buone pratiche

Anno precedente all'inserimento

Settembre–dicembre: Genitori contatti con il Dirigente scolastico almeno un anno prima dell'inserimento previsto. Il Dirigente scolastico informa la famiglia del progetto, delle prassi e/o dei protocolli previsti.

Scuola - individuazione del team e dell'insegnante referente da parte del Dirigente scolastico e organizzazione di momenti di verifica, con l'équipe composta dagli specialisti del centro di riferimento (UONPIA o privato accreditato) e dal team degli insegnanti.

Comunicazione e presentazione alla famiglia del team degli insegnanti coinvolti.

Prima informazione alla commissione *formazione classi* e scelta del gruppo classe, compresi alcuni alunni con ruolo di tutor.

Informazione alle famiglie dei bambini coinvolti nel ruolo di tutor.

Genitori- nel caso di passaggio di ordine di scuola, richiesta alle UONPIA o alle strutture accreditate della rivalutazione per la stesura della DF¹⁰.

Scuola – cura, in collaborazione con il CTRH di riferimento, la **formazione** necessaria che accompagna tutto il percorso di presa in carico scolare e che deve coinvolgere tutte le componenti dell'inserimento, personale docente e non docente.

Anno dell'inserimento

Gennaio-febbraio: Scuola - riunione d'équipe con tutte le figure che operano con il bambino (docenti ed educatori del team in “uscita” e in “entrata”, ovvero della scuola di provenienza e della scuola di arrivo) specialisti/tecnici dei centri di terapia: neuropsichiatra, psicologo, logopedista, psicomotricista, psicopedagogista esterno o interno alla Scuola).

Predisposizione dell'organizzazione di spazi, arredi e laboratori, preparazione di strumenti operativi rispondenti alle caratteristiche peculiari dei singoli bambini, alle modalità comunicative – relazionali e finalizzati alla valorizzazione delle potenzialità presenti.

Febbraio-marzo: Scuola - svolgimento delle osservazioni, da parte dei docenti del team di inserimento, del bambino nel suo contesto di provenienza in momenti diversi della giornata scolastica (accoglienza, intervallo, gioco, lavoro in classe, lavoro nel piccolo gruppo, lavoro autonomo, mensa, attività di laboratorio o su progetto, ecc.) per raccolta elementi conoscitivi da considerare nella stesura della programmazione dei sopralluoghi.

In caso di nuovo inserimento l'osservazione degli insegnanti avverrà al domicilio o comunque nel contesto di vita del bambino.

Formulazione del calendario delle giornate di visita nella nuova scuola da parte dell'alunno preparazione da parte dei docenti e degli educatori, sotto la guida della referente incaricata, delle attività e delle modalità esecutive a cui attenersi, finalizzate alla graduale conoscenza e contestualizzazione degli spazi presenti nell'edificio scolastico.

¹⁰Nota regionale DG Sanità e DG Famiglia 11 febbraio 2008 e *Atto di intesa per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità 2010- 2015. Monza e Brianza documento in fase di approvazione*

- Marzo-aprile Ente locale - individuazione dell'educatore che seguirà l'alunno e inizio del percorso di conoscenza del bambino/ragazzo con il rispetto di tutte le azioni di avvicinamento che la situazione particolare richiede (osservazione in contesti di *lavoro* e di socializzazione diversi e, ove possibile, graduale sostituzione della figura educativa di riferimento con quella che se ne occuperà nel nuovo anno scolastico, per esempio, nella formulazione di richieste o nello svolgimento di lavori individualizzati).
- Aprile-maggio: Scuola - organizzazione e svolgimento di visite del bambino nella nuova realtà scolastica (aula di sezione, bagno, mensa, palestra, aula psicomotricità,) secondo le aula teacch o spazio protetto, bagno, mensa, palestra, aula psicomotricità ecc.) secondo le modalità concordate nel corso della riunione preliminare e puntualizzate in momenti di programmazione specifici con la presenza di chi coordina le fasi progettuali.
Ove possibile, l'insegnante di sostegno dell'ordine scolastico precedente cura il passaggio di consegne al team di nuova entrata.
- Scuola – UONPIA o Privato accreditato - Ente Locale – con la collaborazione della famiglia, nei casi previsti, redige l'aggiornamento del PDF ¹¹.
- Giugno: Scuola - comunicazione definitiva alla commissione *formazione classi*, da parte del team uscente e formalizzata dal Preside, dei nominativi dei bambini che saranno i compagni del nuovo alunno nel futuro anno scolastico; accordi tra i team e riproposizione al bambino della replica delle fasi di avvicinamento accordi tra i team per la replica nel mese di settembre delle fasi di avvicinamento del bambino alla nuova realtà scolastica. In questa fase gli spazi visitati rimangano gli stessi, ma le proposte vengono impostate e organizzate come scansione delle fasi di lavoro e di gioco di una normale giornata scolastica; i bambini con SA vengono accompagnati dal gruppetto di compagni tutor già indicati dagli insegnanti.
- Settembre: Scuola - attivazione di una riunione per l'organizzazione operativa dell'ingresso a scuola compresa la definizione della data di ingresso del bambino a scuola, in accordo con la famiglia; preparazione dei singoli momenti di consolidamento dell'esperienza di conoscenza contestuale dell'edificio e degli spazi.
Convocazione dell'assemblea di classe nel periodo precedente l'avvio ufficiale delle lezioni finalizzata a valorizzare la presenza del bambino nel gruppo dei coetanei e nel gruppo genitori.
Prima dell'inserimento vero e proprio l'alunno, con i compagni di classe, effettuerà altre due visite strutturate della scuola curate dagli insegnanti di entrata.
- Ottobre: Scuola – UONPIA o Privato Accreditato - Ente Locale - Genitori
verifica primo periodo di inserimento e condivisione del PEI per l'anno scolastico.
Calendarizzazione dei momenti di monitoraggio dell'inserimento.

¹¹ come da indicazioni da DPR 24/02/1994 e *Atto di intesa per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità 2010- 2015. Monza e Brianza, documento in fase di approvazione*

- Ottobre-maggio Scuola – Si suggerisce di prevedere momenti di monitoraggio allargato con il CTRH di riferimento, rivolti a genitori e insegnanti. L’insegnante referente e chi ha curato la formazione mettono a disposizione dei partecipanti ai monitoraggi il materiale prodotto.
- Maggio-giugno Scuola – UONPIA o Privato Accreditato - Ente Locale - Genitori - Verifica del PEI con gli specialisti di riferimento. Si analizzano spunti programmatori per l’anno seguente. Calendarizzazione di un incontro a settembre, prima dell’inizio delle lezioni. Eventuali passaggi di consegne con Centri estivi o altri Enti, qualora si definiscano iniziative di tempo libero con la famiglia.

Fonti normative e documentazione

- *Nota regionale DG Sanità e DG Famiglia 11 febbraio 2008 DPR 24/02/1994*
- *ASL MB, Fare rete: Il contributo di tutti all’integrazione e alla continuità dell’intervento per le persone autistiche e le loro famiglie 2011*
- *Atto di intesa per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità 2010- 2015. Monza e Brianza Documento in fase di approvazione*
- *ASL MB Servizio Disabili Anagradis aggiornamento 1 gennaio 2010*
- *Linee Guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità, Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, 2009*